

Itinerario di preparazione alla Cresima

1

Introduzione alla Fede Cristiana

INTRODUZIONE

«Coraggio, figliola, la tua fede ti ha guarita».

(vangelo di Matteo C. 9, v.22)

sono le parole che Gesù pronuncia ad una donna malata che chiede guarigione.

«La tua fede ti ha salvata; va in pace!».

(vangelo di Luca C. 7, v.50)

sono le parole che Gesù dice ad una donna peccatrice con la volontà di riconciliarsi.

«Alzati e va; la tua fede ti ha salvato!».

(vangelo di Luca C. 17, v. 19)

è la risposta che Gesù dà ad uno storpio.

«Chi crede nel Figlio ha la vita eterna;»

(vangelo di Giovanni C. 3, v.36)

è la promessa che Gesù fa a chi crede in Lui.

«Poiché se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore, e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo».

(lett. di S. Paolo ai Romani C. 10, v.9)

è una sintesi in cui S. Paolo esprime la fede cristiana.

Sono soltanto alcune tra le tante affermazioni del vangelo che legano insieme FEDE e SALVEZZA; se la FEDE è realtà così importante e decisiva allora è doveroso o almeno vale la pena affrontare questo tema.

E' ancora più doveroso per chi si prepara al sacramento del Matrimonio: perché si tratta di un Sacramento e i Sacramenti sono segni della Chiesa e della Fede e presuppongono la fede.

Che senso avrebbe celebrare il matrimonio cristiano senza la FEDE (certezza) che Cristo è presente nell'amore che gli sposi si esprimono? così come avrebbe poco senso celebrare il Sacramento del Matrimonio senza credere che Cristo accompagna gli sposi in tutta la loro vita coniugale, o senza la consapevolezza che Dio è l'Amore che alimenta l'amore in crescita degli sposi.

Ogni fede religiosa ha dei contenuti oggettivi che la qualificano e che servono da punto di riferimento per chiunque sceglie quella fede per confrontare e verificare quanto il proprio credere sia vero e corretto.

Queste poche righe si propongono per una esposizione panoramica, seppure sintetica e concisa, della Fede cristiana nelle sue linee oggettive, soprattutto per i fidanzati che si preparano al Sacramento del Matrimonio, per stimolare una scelta più consapevole e autentica.

Il centro della Fede Cristiana

¹Vi rendo noto, fratelli, il vangelo che vi ho annunziato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi, ²e dal quale anche ricevete la salvezza, se lo mantenete in quella forma in cui ve l'ho annunziato. Altrimenti, avreste creduto invano!

³Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, ⁴fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture...

(1.a lett. ai Corinzi C. 15, w. 1 - 4)

⁸Che dice dunque? Vicino a te è la parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore: cioè la parola della fede che noi predichiamo. ⁹Poiché se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore, e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo.

(lett. ai Romani C. 10 w. 8 - 9)

⁴⁴Poi disse: «Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». ⁴⁵Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: ⁴⁶«Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno....

(vangelo di Luca C. 24 w. 44 - 46)

E' alla luce dell'incontro e dell'esperienza con il Cristo risorto che i discepoli hanno cominciato a leggere in modo nuovo tutte le SCRITTURE, a iniziare da quanto Cristo aveva fatto e insegnato; E' per questo motivo che in queste pagine si vuole dare uno sguardo ai contenuti della fede in un rapporto diretto con la Bibbia.

La fede Cristiana

Il termine del nostro linguaggio umano e della nostra esperienza che più di ogni altro è richiamato dalla parola 'FEDE' potrebbe essere 'FIDUCIA'; tutti i nostri rapporti con le persone o con la realtà, sono improntati alla fiducia; c'è però tutta una gamma di livelli diversi di maggiore o minore fiducia; sul piano umano però la fiducia è sempre limitata e spesso è quasi un passaggio obbligato; basti pensare alla fiducia nella scienza o nella medicina; si dà fiducia perché si è quasi costretti a dare fiducia; spesso è una fiducia alla cieca; proprio per questo c'è l'esigenza umana di cercare delle garanzie alla nostra fiducia; si usa dire: "merita fiducia". La fede religiosa invece è una fiducia incondizionata: ci si affida e ci si fida di Dio solo perché è Dio. Sino a questo punto non si può ancora parlare di "fede Cristiana", ma solo di "fede religiosa".

Nella fede cristiana avviene un salto di qualità perché ci affidiamo ad un Dio che si è fatto uomo in Gesù Cristo per rivelarsi agli uomini; la fede cristiana/come dice il termine stesso, ha quindi il suo centro nella persona di Gesù Cristo. Ma Gesù Cristo è come il vertice di una lunga parabola iniziata tanti secoli prima nella storia; una storia che ha una fase di preparazione che si chiama: Antico Testamento, e la fase della realizzazione o del compimento che si chiama: Nuovo Testamento.

A - L'ANTICO TESTAMENTO

una lunga storia di preparazione

La lunga storia che ha preparato il vertice - Gesù Cristo si chiama Antico Testamento ("testamento" = patto-alleanza). Il cristiano non può tralasciare questa storia perché Gesù Cristo stesso ha tracciato un legame fra la sua persona e quella storia che ha preceduto: "non sono venuto per abolire ma per dare compimento"; Gesù stesso quindi si è posto come il compimento-completamento di quella storia; unita a Lui quindi da un legame profondo. Quella storia è importante anche per il cristiano di oggi perché in essa, come già gli Ebrei, secoli fa, come i cristiani della Chiesa primitiva, trova le tracce per comprendere meglio tutto il progetto che attraverso di essa Dio ha voluto manifestare agli uomini.

caratteristiche dell'A.T.

Quali sono le caratteristiche e i contenuti principali di questa storia?

si potrebbero riassumere in tre parole:

- **elezione**
- **liberazione**
- **alleanza**

1 - ELEZIONE (scelta-chiamata)

E' Dio stesso che ha l'iniziativa di dare origine a questa storia scegliendo un uomo per formare un popolo, il popolo d'Israele; è Dio quindi che cerca l'uomo prima ancora che sia l'uomo a cercare Dio:

¹Il Signore disse ad Abram:

«Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò. ²Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione. ³Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra».

Gen. 12, 1-3

- emerge già una caratteristica della fede cristiana: nasce non da un movimento nostro verso Dio, perché cerchiamo Dio, o cerchiamo in Lui delle risposte alle nostre attese, ma è Dio che cerca noi; la nostra fede non è quindi solo ricerca di Dio, ma risposta e adesione a quello che Dio ci rivela.
- Dio entra nella storia, si manifesta seppure in modo misterioso, all'uomo; entra a far parte della storia; si fa compagno dell'uomo con la sua storia e con i suoi problemi; si fa solidale con lui,

2 - LIBERAZIONE

Dio entra nella storia per operare degli interventi di liberazione nei confronti dell'uomo oppresso da tante schiavitù; ma tra i tanti gesti di solidarietà e di liberazione da parte di Dio, ce n'è uno particolare rimasto emblematico per la sua straordinarietà e grandezza: la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto - l'Esodo:

⁷Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti; conosco infatti le sue sofferenze. ⁸Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Hittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. ⁹Ora dunque il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto l'oppressione con cui gli Egiziani li tormentano. ¹⁰Ora v'è! Io ti mando dal faraone. Fà uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». ¹¹Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e per far uscire dall'Egitto gli Israeliti?». ¹²Rispose: «Io sarò con te. Eccoti il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte».

(libro dell' ESODO C. 3, w. 7-12)

Perché Dio compie tutta questa storia di liberazione? per arrivare ad un rapporto sempre più stretto con l'uomo; un rapporto per far entrare l'uomo in un rapporto di

comunione con Lui. Dio opera la liberazione per stringere con l'uomo un'alleanza; e stringe l'alleanza per dare continuità alla sua liberazione nei confronti dell'uomo:

¹Quando sarai entrato nel paese che il Signore tuo Dio ti darà in eredità e lo possiederai e là ti sarai stabilito, ²prenderai le primizie di tutti i frutti del suolo da te raccolti nel paese che il Signore tuo Dio ti darà, le metterai in una cesta e andrai al luogo che il Signore tuo Dio avrà scelto per stabilirvi il suo nome. ³Ti presenterai al sacerdote in carica in quei giorni e gli dirai: Io dichiaro oggi al Signore tuo Dio che sono entrato nel paese che il Signore ha giurato ai nostri padri di darci. ⁴Il sacerdote prenderà la cesta dalle tue mani e la deporrà davanti all'altare del Signore tuo Dio ⁵e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore tuo Dio: Mio padre era un Arameo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. ⁶Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. ⁷Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; ⁸il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi, ⁹e ci condusse in questo luogo e ci diede questo paese, dove scorre latte e miele.

(dal libro del Duteronomio c. 26, vv. 1-9)

B - II NUOVO TESTAMENTO

il compimento della STORIA

Il centro e il punto di arrivo di quella storia di preparazione è la persona di Gesù Cristo; è Lui stesso che si è posto in relazione con la storia che l'ha preceduto:

¹⁷Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento. ¹⁸In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure un iota o un segno dalla legge, senza che tutto sia compiuto. ¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

(vangelo di Matteo C. 5 v. 17)

- Chi è Gesù Cristo?
- qual'è il suo messaggio?
- che cosa ha compiuto?
- quale novità è racchiusa nella sua persona, da potersi considerare il "compimento"?

1 - il Regno di DIO

Questa espressione è il centro del messaggio di Gesù e in qualche modo ne è la sintesi:

¹⁷Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

(vangelo di Matteo C. 4, v. 17)

²³Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo

(vangelo di Matteo, C. 4, v. 23)

¹¹Ma le folle lo seppero e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlar loro del regno di Dio e a guarire quanti avevan bisogno di cure.

(vangelo di Luca C. 9 v. 11)

Il regno di Dio non è solo un tema annunciato, ma diventerà il programma da ricercare per ogni discepolo:

¹⁰venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

(vangelo di Matteo, C. 6, v. 10)

2 - L'identità di Gesù

E parlando del Regno di Dio che Gesù mette sempre più a fuoco la sua identità; se la sua persona si intreccia strettamente con la causa del Regno di Dio, allora inevitabilmente arriva ad affermazioni sempre più forti sulla sua persona e sulla sua relazione stretta e unica con il Padre:

«chi vede me vede il Padre»

(vangelo di Giovanni C. 12 v. 45)

Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi vuole;

(vangelo di Giovanni C. 5, v. 21)

Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

(vangelo di Matteo C 11, v. 27)

Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato*

(vangelo di Giovanni C/, v. 75)

Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma la Pira di Dio incombe su di lui.

(vangelo di Giov. C. 3, v. 36)

3 - NUOVO RAPPORTO con DIO

Gesù non si limita a predicare un messaggio con dei risvolti morali, ma annuncia e realizza un modo diverso e nuovo di stare in relazione con Dio

Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome;
(vangelo di Matteo C. 6, v. 9)

4 - NUOVO RAPPORTO con gli ALTRI

Il Regno di Dio che Gesù rende presente porta anche un nuovo rapporto con gli altri

³⁷Gli rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. ³⁸Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. ³⁹E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso.

(vangelo di Matteo C. 22, vv. 37 - 39)

⁴³Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ⁴⁴ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, ⁴⁵perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti.

(vangelo di Matteo C. 5 vv. 43 - 45)

5 - UN REGNO non solo annunciato ma reso presente

Quando Gesù afferma: «il regno di Dio è presente in mezzo a voi» intende dire che è presente nella sua persona quindi nelle sue parole e nei suoi gesti, quali ad es. i miracoli. In certi miracoli di guarigione compiuti da Gesù, pur potendo comunicare la sua forza di salvezza anche soltanto con la sua volontà, Egli fa qualcosa di più: compie dei gesti, spesso a noi oscuri, quasi a voler rendere ancora più visibile la sua azione, segno della salvezza:

¹Passando vide un uomo cieco dalla nascita ²e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?». ³Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio. ⁴Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. ⁵Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo». ⁶Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco ⁷e gli disse: «Và a lavarti nella piscina di Siloe (che significa Inviato)». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

(vang. di Giovanni C. 9, v. 1)

E' difficile non vedere in gesti come questo un richiamo ed un anticipo di quei gesti che affiderà agli Apostoli proprio allo scopo di rendere presente la sua salvezza.

Considerazioni conclusive

A - Il Matrimonio di Dio con l'umanità

In principio Dio creò il cielo e la terra. (.....)

²⁶E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

²⁷Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. ²⁸Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra».

(Genesi C. 1, w. L 26-28)

È significativo che la Bibbia inizi proprio, nei racconti della creazione, con una lezione sulla famiglia e sul matrimonio, quasi a significare che il progetto che Dio vuole manifestare agli uomini, non può fare a meno della famiglia.

Era talmente forte la convinzione del popolo d'Israele sulla presenza di Dio nella sua storia e del rapporto così forte e intimo creato con questa sua presenza da portarlo a esprimere tutto questo con l'immagine del Matrimonio: Dio è lo sposo - Israele è la sposa

⁵Poiché tuo sposo è il tuo creatore, Signore degli eserciti è il suo nome; tuo redentore è il Santo di Israele, è chiamato Dio di tutta la terra.

(Isaia C. 54, v. 5)

⁴Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma tu sarai chiamata Mio compiacimento e la tua terra, Sposata, perché il Signore si compiacerà di te e la tua terra avrà uno sposo.

(Isaia C. 62 v. 4)

D'altra parte Dio in tutto il suo dialogo con l'uomo, dialogo fatto con un linguaggio umano si serve continuamente di immagini tratte dal mondo e dalla natura per parlare di sé; ma è significativo che si sia servito dell'immagine del Matrimonio, quasi a dire: dall'amore sponsale potete immaginare almeno una infinitesima parte dell'amore di Dio e quindi della sua grandezza infinita, o più ancora: nulla più del Matrimonio è adatto per parlare di Dio.

* * *

Nel nuovo testamento Gesù porta a compimento questa immagine matrimoniale: Lui (Cristo) è lo sposo:

¹⁵ E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto mentre lo sposo è con loro? Verranno però i giorni quando lo sposo sarà loro tolto e allora digiuneranno,
(vangelo di Matteo C. 9v. 15)

¹ Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo,
(vangelo di Matteo, C, 25, v. 7)

Non sarà però il matrimonio umano il termine di paragone per parlare di Dio, ma il matrimonio di Cristo con l'umanità termine di confronto per il Matrimonio umano:

²¹ Siate sottomessi gli uni agli altri nel timore di Cristo.

²² Le mogli siano sottomesse ai mariti come al Signore; ²³ il marito infatti è capo della moglie, come anche Cristo è capo della Chiesa, lui che è il salvatore del suo corpo. ²⁴ E come la Chiesa sta sottomessa a Cristo, così anche le mogli siano soggette ai loro mariti in tutto.

²⁵ E voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, ²⁶ per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro dell'acqua accompagnato dalla parola, ²⁷ al fine di farsi comparire davanti la sua Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunchè di simile, ma santa e immacolata.

(lett. di S. Paolo agli Efesini C. 5 w. 21 - 27)

B - COLLABORATORI DI DIO

Tutta la storia biblica si presenta come una continuazione di interventi di Dio finalizzati alla liberazione, immediata o futura, dell'uomo; ma questi interventi si accompagnano ad una costante: spesso Dio opera coinvolgendo l'uomo stesso e servendosi di lui per attuare il suo progetto: così è avvenuto attraverso Abramo e gli altri patriarchi per dare inizio alla storia del suo popolo; si è servito di Mosè per attuare l'avvenimento centrale di liberazione: l'Esodo dalla schiavitù dell'Egitto; si servirà ancora di altri personaggi, quali i Giudici, i re, i sacerdoti, i profeti.

Questo stile di coinvolgimento e di collaborazione continua nell'azione di Gesù: il primo atto della sua missione sarà proprio la chiamata degli Apostoli e poi di cerchia più larga di discepoli; a tutti affiderà poi il compito di continuare la sua missione con l'aiuto dello Spirito Santo.

L'uomo non può restare passivo o solo spettatore nel progetto di Dio.

C - UNA PAROLA SCRITTA

Il popolo d'Israele ha alimentato la convinzione che la sua storia fosse la storia di Dio: o meglio una storia di dialogo tra Dio e l'uomo, perché in quella storia ha intravisto il progetto che Dio ha voluto rivelare agli uomini: non solo al popolo d'Israele, ma a tutta l'umanità di tutti i tempi; dentro gli avvenimenti labili della debolezza umana, ha intravisto una Parola eterna.

Questa convinzione è diventata ancora più salda per i cristiani che a partire dalla risurrezione di Gesù, hanno visto in Lui la PAROLA fatta CARNE.

Da qui dunque, la responsabilità che quella Parola potesse giungere a tutti: ognuno, con un ascolto profondo guidato dallo Spirito, può cogliere in quella Parola, dietro le apparenze di avvenimenti lontani secoli e millenni da noi, il progetto che Dio ha per lui.